



Comune di Bologna

## ***Risposta a Domanda di attualità***

**Definitivo**

Gentile Consigliera Clancy,  
ringraziandoLa dell'articolata domanda che mi permette di rispondere in maniera complessiva sul progetto Casa della Salute, Le invio quanto segue:

Le Case della Salute previste per la città di Bologna sono sei, San Donato San Vitale, Navile, Savena, Santo Stefano, Porto-Saragozza e Borgo Reno. La Casa della Salute Navile, completamente nuova, sarà inaugurata il prossimo 24 marzo. Per ogni Casa della Salute la programmazione prevede una sede principale e sedi collegate.

Ogni Casa della Salute ha un ambito territoriale di riferimento, coincidente con il territorio dei quartieri nei quali è suddivisa la città. Lo sforzo programmatico ha puntato prioritariamente su una distribuzione equa dei servizi di assistenza primaria in ciascuno di questi ambiti territoriali.

Il progetto per assicurare alla Città la dotazione di Case della Salute programmate proseguirà con gradualità sino al suo completamento, in stretto raccordo con i Presidenti dei Quartieri di riferimento e con l'Assessorato al Welfare e alla Sanità, oltre che con la Conferenza Sociale e Sanitaria metropolitana di Bologna. Ai Presidenti di Quartiere è demandata, in particolare, la funzione di raccordo e cerniera con il territorio nel quale la Casa è collocata, in maniera da avere sempre il polso della efficacia dell'incrocio tra bisogni e risposte e da rappresentarlo nelle sedi e nei tempi più opportuni, oltre che di interpretazione della dimensione comunitaria delle Case, indispensabile perché le stesse siano in grado di rispondere alle esigenze per le quali nascono e per lo sviluppo e il consolidamento del loro tratto identitario. Quanto alla Conferenza, è bene ricordare che segue il progetto complessivo per la realizzazione delle Case della Salute nell'area metropolitana di Bologna sin dal suo avvio. Tutti i progetti relativi, dalle fasi di elaborazione più avanzate sino alla approvazione, e al monitoraggio della loro implementazione, hanno nella Conferenza un luogo di riflessione e confronto permanente.

Questa previsione è contenuta nel documento di programmazione del distretto di Bologna, attualmente al confronto con le oo.ss., che verrà approvato nel mese marzo/aprile e che vede un'estensione triennale, arco temporale quindi di realizzazione delle sei case della salute.

La prima Casa della Salute di Bologna è stata Borgo Reno. Successivamente è stata realizzata quella di San Donato-San Vitale, ora è ormai prossima l'apertura al pubblico di quella di Navile. In sintesi, la geografia delle Case della Salute di Bologna che prevediamo è la seguente:

- Borgo Reno ha la sua sede principale in via Nani, e sedi collegate presso il Poliambulatorio di via Colombi e il Centro Medico di via Casteldebole;
- San Donato-San Vitale ha la sua sede principale presso il Poliambulatorio Chersich di via Beroaldo; le sedi collegate sono presso il Poliambulatorio Mengoli, il Poliambulatorio Pilastro e il Poliambulatorio Zanolini;
- Navile oltre alla sede principale avrà sedi collegate presso il Poliambulatorio Byron e il Poliambulatorio Lame;
- Savena avrà la sua sede principale presso il Poliambulatorio Carpaccio e una sede collegata presso il Poliambulatorio Mazzacorati;
- Santo Stefano avrà la sua sede presso il Poliambulatorio Mazzacorati;
- Porto-Saragozza avrà la sua sede principale presso il Poliambulatorio Saragozza di via S. Isaia; le sedi collegate saranno dislocate in via

Montebello e in via Gramsci.

*I servizi delle Case della Salute di Bologna e il rapporto con le altre strutture*

Le Case della Salute di Bologna, in linea con quanto previsto dalla programmazione della Regione Emilia-Romagna, sono progettate per essere il punto di accoglienza e di orientamento dei cittadini per l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari del territorio. Esse incorporano e superano il concetto di poliambulatorio.

Nella Casa della Salute del Navile, in particolare, confluiranno la quasi totalità dei servizi presenti al Poliambulatorio Tiarini ed altri provenienti dai poliambulatori Byron, Montebello e Lame. Saranno attivati, inoltre, due servizi non presenti sinora sul territorio di riferimento, come la Gastroenterologia e la Reumatologia. Ma la progettualità della Casa della Salute prevede il superamento della logica della mera sommatoria e giustapposizione dei servizi esistenti e delle prestazioni sin qui erogate, e punta al rafforzamento della capacità effettiva di presa in carico dei cittadini e all'investimento in prevenzione, con un ampio ricorso alla medicina d'iniziativa. Prevenzione, medicina di iniziativa e presa in carico integrata sono i modelli ai quali si ispira la sua offerta, che si rivolge a tutti i cittadini ma ha una attenzione particolare per i pazienti fragili e portatori di malattie croniche.

Oltre ai servizi per l'accesso, come CUP e anagrafe sanitaria, all'interno delle Case della Salute è prevista la presenza, infatti, degli ambulatori infermieristici che, in integrazione con i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta e i medici specialisti del territorio, si rivolgono a gruppi specifici di pazienti cronici, per esempio quanti sono andati incontro a scompenso cardiaco, che hanno subito un infarto, un ictus o una frattura di femore. Tutti soggetti che necessitano di essere seguiti proattivamente in maniera da gestire al meglio la loro condizione di salute e prevenirne peggioramenti.

Il perseguimento di obiettivi al tempo stesso ambiziosi e ineludibili come quelli descritti, richiede l'attivazione di una comunità professionale integrata, alla quale guardare superando le vecchie logiche di appartenenza ad una singola sede fisica, in maniera da garantire una effettiva capacità di innovare i processi di presa in carico, aggiungendo qualità soprattutto sul terreno della proattività e della continuità.

L'investimento sulle Case della Salute persegue, quindi, un obiettivo più ampio, l'adeguamento a bisogni profondamente mutati dei servizi territoriali. Bologna può contare su una offerta particolarmente ampia di servizi sanitari, tutti di elevato livello qualitativo, con i suoi ospedali pubblici, l'Università, i suoi IRCCS, il privato accreditato, da sempre in grado di assicurare risposte anche particolarmente complesse, quando necessarie. Ma il dibattito sulle politiche sanitarie ha messo al centro, nel corso degli ultimi venti anni, l'innalzamento della aspettativa di vita, l'invecchiamento della popolazione, la maggiore incidenza di malattie croniche e la conseguente necessità di investire in una diversa e maggiore efficacia dei servizi territoriali, sempre più chiamati ad essere visibili e fruibili dai cittadini il più vicino possibile ai luoghi nei quali vivono. I punti di accoglienza, il sistema di relazioni con il medico di medicina generale e il pediatra, gli ambulatori per la cronicità, i servizi infermieristici domiciliari, i servizi consultoriali, le équipes locali multi-professionali di valutazione e presa in carico socio-sanitaria integrata e, più in generale, i professionisti e gli operatori riconducibili al livello primario dell'offerta dei servizi sono chiamati, tutti, ad un rinnovato impegno.

In un contesto di questo genere le Case della Salute sono il luogo nel quale affrontare collegialmente, a partire dalla comunità professionale di riferimento, temi come le disuguaglianze nell'accesso ai servizi, le fragilità di anziani e disabili, l'assistenza alle popolazioni con vulnerabilità sociale, l'approccio alla salute mentale, oltre che i modelli di presa in carico basati su percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali.

Assicurare risposte adeguate alle necessità dei pazienti cronici significa poter contare in ogni Casa della Salute su un adeguato numero di professionisti in grado di essere un riferimento per i pazienti e le loro famiglie e di assicurare la completa integrazione e continuità della presa in carico sanitaria e sociale. E ciò richiede un passaggio deciso dalla medicina di attesa a quella di iniziativa.

Le Case della Salute rappresentano, inoltre, una opportunità per sperimentare soluzioni territoriali nuove. Il continuo incremento delle persone che necessitano di aiuto psicologico e psichiatrico, per esempio, richiede un nuovo approccio, in grado di differenziare l'offerta per le persone con disturbi lievi (come depressioni minori e sindromi ansiose) o stabilizzati, che è possibile e preferibile assistere nell'ambito delle Case della Salute, da quella per chi necessita di una presa in carico più complessa, tanto dal punto di vista diagnostico che terapeutico, che è opportuno che sia assistito presso i Centri di Salute Mentale. La diffusione progressiva all'interno delle Case della Salute della presenza di psicologi e consulenti psichiatri, che possono supportare validamente i medici di medicina generale per affrontare il disagio psicologico e le patologie psichiatriche lievi, va in questa direzione. La presenza di infermieri e di educatori del DSM può assicurare, invece, l'assistenza ai pazienti psichiatrici stabilizzati o per attività riabilitative definite, nell'ambito di una migliore integrazione con i servizi sociali territoriali.

Infine, ma non in ordine di importanza, le Case della Salute possono intervenire sulla efficacia del modello di assistenza domiciliare socio-sanitaria. Quello applicato attualmente è basato prevalentemente su un modello prestazionale ad ore da parte di un operatore socio-sanitario a domicilio, e necessita di rinnovamento. L'obiettivo è offrire una gamma di interventi assistenziali la cui combinazione sia il più possibile personalizzata e flessibile in relazione ai bisogni della persona, integrandoli con quelli che possono essere messi a disposizione dalla famiglia e dalla comunità locale. Si tratta, quindi, di implementare un sistema di informazione-comunicazione e accesso che consenta una rapida valutazione del bisogno attraverso le Unità di Valutazione Multidimensionali semplificate, attribuendo uno specifico profilo all'assistito, per poi inviare la persona ai Nuclei per la domiciliarità, per definirne il piano assistenziale individuale. Gli strumenti a disposizione, come il monitoraggio telefonico E-Care, il telesoccorso, gli operatori socio-sanitari e gli addetti alla assistenza di base, i centri diurni, le Case Residenza per Anziani, i ricoveri di sollievo così come gli assegni di cura, sono da utilizzare in combinazione, in maniera da garantire risposte più efficaci ai bisogni di cura ed assistenza, seguendo logiche e pratiche guidate dalla integrazione.

#### *La valutazione delle Case della Salute a partire dalla esperienza di quelle già funzionanti*

L'esperienza delle due Case della Salute cittadine già attive, Borgo-Reno e Chersich, può ritenersi positiva.

La Casa della Salute Chersich, per esempio, nel 2017 ha preso in carico in modo proattivo 183 pazienti con Scompenso Cardiaco Cronico e Post IMA con gli ambulatori infermieristici per la cronicità, ha assistito 445 casi di ferite difficili, ha garantito 1.644 prestazioni infermieristiche (terapia iniettiva, misurazione della P.A., misurazione della glicemia per diabetici ecc.).

Gli psicologi presenti si sono occupati dei disturbi come ansia e depressione di 128 pazienti. Le iniziative di prevenzione e promozione della salute hanno riguardato varie problematiche. Il progetto *Bada Bene*, realizzato in collaborazione con il Comune di Bologna, promuove dal 2015 incontri di Quartiere per persone over 65 anni, con la rilevazione contestuale di dati antropometrici e una attenzione particolare per la promozione e il mantenimento di corretti stili di vita, a partire da alimentazione e movimento. Una serie di iniziative sono state dedicate alla relazione tra menopausa ed alimentazione. Un ulteriore appuntamento realizzato con cadenza settimanale, tutti i giovedì, è stato dedicato ad argomenti di prevenzione e promozione della salute.

La presenza di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti, infermieri, oltre che delle funzioni amministrative di supporto, ha costituito il presupposto organizzativo per l'integrazione professionale e disciplinare.

La Casa della salute Borgo-Reno, ad oltre 3 anni dalla sua inaugurazione, ha sostanzialmente raggiunto i suoi obiettivi di integrazione multi-professionale e multidisciplinare, nonostante le iniziali difficoltà nel raccordo con i servizi socio-sanitari a

gestione comunale. E' migliorato l'accesso da parte dei cittadini ed è aumentata la gamma di servizi offerti alla comunità. E' stato reso più efficace il processo di presa in carico domiciliare e ambulatoriale e di continuità della assistenza tra ospedale e territorio (con i percorsi per lo scompenso cardiaco, il post-IMA e le fragilità).

Anche in questa Casa della Salute sono state realizzate una serie di iniziative per il coinvolgimento della comunità, con incontri informativi su temi sanitari (per esempio gli incontri dei PLS con le famiglie dei bambini che saranno inseriti al nido, gli incontri con specialisti, MMG ed infermieri per focus su condizioni di salute specifiche), per la promozione di corretti stili di vita (per esempio corsi per persone che vogliono smettere di fumare, gruppi di dietetica preventiva, gruppi di cammino, ecc.), occasioni strutturate per condividere esperienze di vita e di salute (Gruppi di auto-mutuo aiuto, Corsi di preparazione alla nascita e l'iniziativa *Spazio mamma* ).

Una indagine di qualità percepita del 2015, effettuata proprio presso la Casa della Salute Borgo-Reno in collaborazione con i Comitati Consultivi Misti, ha evidenziato soprattutto problemi strutturali (parcheggio, apertura delle porte, collegamenti interno-esterno) e di carattere più generale (tempi di attesa per la prenotazione CUP, tempi di attesa per le visite specialistiche), ma non questioni specificamente riconducibili al progetto *Casa della Salute* .

#### *Il ruolo dei Medici di Medicina Generale*

Il dialogo con i medici di medicina generale sul modello delle Case della Salute da implementare a Bologna parte da molto lontano. Come previsto dall'Accordo Integrativo Aziendale con la Medicina Generale 2012-2014, infatti, "la Casa della Salute genera un nuovo modello di collaborazione e integrazione fra professionisti e strutture, finalizzato a superare le barriere tra le articolazioni organizzative, per funzionare secondo il principio dei percorsi di cura ed attua la presa in carico della persona con una o più patologie croniche attraverso la centralità del MMG come gestore del processo di cura poiché amplifica le sue possibilità di interazione con altre strutture aziendali e altri professionisti."

I Medici di Medicina Generale dei Nuclei di Cure primarie sono stati informati sulla Casa del Navile dal Responsabile del Dipartimento delle Cure Primarie di Bologna ovest nell'ambito degli incontri di Nucleo. Proprio a seguito di questa informazione, alcuni di essi hanno manifestato l'intenzione di aprire i loro studi all'interno della Casa e tre di essi assicureranno la loro presenza operativa già dal prossimo mese di aprile. Analogo discorso è stato avviato con i pediatri di libera scelta.

Il ruolo dei medici di medicina generale all'interno delle Case della Salute, indipendentemente da situazioni congiunturali, è parte costante di qualunque riflessione sulla medicina del territorio da quindici anni a questa parte e, in particolare, sin dall'avvio, nel 2006, del dibattito sulle Case della Salute e sul loro ruolo. Per quanto riguarda la Casa della Salute del Navile, i medici di medicina generale saranno chiamati a svolgere un ruolo assai importante nel processo di progressiva implementazione del progetto. Più in generale il contributo e il ruolo dei mmg ritengo possa essere assicurato ancora meglio dall'aggiornamento dell'accordo locale tra sindacato dei medici e Asl, che riguarda in particolare la presa in carico e i percorsi dei pazienti cronici e che dovrebbe vedere la luce a brevissimo, oltre all'auspicato rinnovo della convenzione nazionale.

#### *Il coinvolgimento della cittadinanza e degli utenti*

Sino alla inaugurazione della nuova Casa della Salute Navile sono in programma fin dalla prossima settimana , incontri con associazioni e cittadini a livello di quartiere oltre a quelli con le oo.ss.

Sarà inoltre attivata parallelamente una campagna informativa attraverso la distribuzione capillare di materiale esplicativo dei servizi e della visione di fondo del progetto Casa della Salute.

La condivisione del processo di implementazione della nuova Casa della Salute del Navile

non si fermerà con la sua attivazione ed apertura al pubblico. Quartiere Navile, Comune di Bologna e Azienda USL proseguiranno con un percorso di coinvolgimento di cittadini e Associazioni che punta allo sviluppo della Casa insieme alla sua Comunità, in maniera da assicurare anche attraverso questo metodo una interpretazione adeguata dei diversi bisogni e da garantire risposte puntuali. Un lavoro con la *comunità* , per la *comunità* , che è la parola chiave per ogni Casa della Salute.

Ciò che però è più significativo è che da aprile , cominceranno gli *Incontri per la salute* , una serie di appuntamenti aperti a tutti su temi specifici come la prevenzione e gestione del diabete e la prevenzione delle neoplasie orali, o più generali come la promozione di corretti stili di vita, attraverso i quali i professionisti della salute incontreranno i cittadini e saranno a loro disposizione in maniera da favorire la massima diffusione di informazioni utili. Una esperienza già sperimentata con successo nelle Case della Salute di Casalecchio, di Borgo-Reno e Chersich.

Ancora di più l'obiettivo è che il coinvolgimento di cittadini e associazioni diventi poi metodo di lavoro ordinario, cioè un vero e proprio progetto di costruzione sociale della salute e di inclusione.

Una casa della salute a due livelli: uno dei servizi sanitari e socio-sanitari e della costruzione di una comunità di professionisti, l'altro, forse il più ambizioso e innovativo, punta di riferimento e di sintesi delle molte risorse della comunità territoriale del quartiere, nonché luogo di valutazione pubblica dei risultati e degli esiti di salute.

E' bene ricordare, infine peraltro, che la Casa della Salute del Navile ha tenuto conto della necessità di prevedere strutturalmente questo filone di attività sin dalla fase di progettazione, che ha previsto una lobby di accesso e una piazza dell'accoglienza come spazi sociali ed urbani, veri e propri punti di contatto tra la struttura ed il suo territorio di riferimento. Al piano terra, a fianco dell'entrata, è situata inoltre una sala polivalente che ospiterà, tra l'altro, eventi ed attività informative e formative per i cittadini e le Associazioni di volontariato e agli operatori sanitari.

Cordiali saluti

Assessore Giuliano Barigazzi